

TRASCRIZIONE

Minipodcast: Terzo Settore e rigenerazione urbana

Visitando New York, è difficile non notare il parco dell'High Line, un progetto che ha trasformato una vecchia linea ferroviaria sopraelevata in disuso in un parco urbano che attraversa un pezzo della città. La realizzazione di questo parco è stata portata avanti da una organizzazione non profit, che ha collaborato con la città di New York e ha raccolto fondi attraverso donazioni private e iniziative di crowdfunding.

Esistono numerosi esempi di come il Terzo Settore possa contribuire alla rigenerazione urbana, creando città più inclusive, sostenibili e vivibili.

Il termine rigenerazione urbana emerge come una novità nei dibattiti sullo sviluppo delle città. La sua definizione è chiara e diretta: indica un rinnovamento che modifica non solo l'aspetto fisico e la funzione delle aree urbane, ma che si estende anche alle dimensioni economiche, culturali, sociali e creative. Questa metamorfosi, sebbene complessa, ha obiettivi e aspettative ben delineati.

In passato, si utilizzava il concetto di "riqualificazione urbana", riferendosi a interventi mirati a combattere il degrado che aveva portato determinate zone a perdere il loro valore originario.

Questa terminologia, tuttavia, poteva essere soggetta a interpretazioni superficiali o strumentali. Il cambio di terminologia non rappresenta solo una scelta di parole, ma segna un'evoluzione significativa nella comprensione e nell'approccio ai cambiamenti urbani.

La dismissione industriale tra gli anni Settanta e Ottanta è stata influenzata da cambiamenti macro-economici e dalla transizione dell'industria manifatturiera pesante. L'automazione e le innovazioni organizzative hanno reso obsoleti gli impianti storici, mentre la speculazione edilizia ha spinto gli imprenditori a trasferire le loro attività in periferia, mirando alla rivendita di aree ora semicentrali delle città.

Questi fattori hanno prodotto un'enorme eredità di edifici abbandonati e spazi degradati - l'ISTAT calcola che gli immobili inutilizzati ammontano a circa 7 milioni e l'insieme delle aree industriali dismesse, copre da sola il 3% del territorio nazionale: una superficie paragonabile all'intera Umbria.

Mentre prima la crescita di una città avveniva per addizione, oggi la crescita è intesa anche come il riuso di quegli spazi già esistenti ed inutilizzati.

La rinnovazione degli spazi richiede una metamorfosi orientata verso un utilizzo che rispecchi le esigenze e i desideri dei cittadini. Necessita di un'approfondita interazione con le comunità locali, poiché, se una zona abbandonata può rappresentare una chance, rappresenta anche un impegno per restituire un senso di identità agli edifici che l'hanno perso.

Pur essendo essenziali, progetti architettonici audaci necessitano dell'accompagnamento di strategie per la riqualificazione delle zone marginali, e un'effettiva elevazione delle condizioni di



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Terzo Settore e rigenerazione urbana

vita, supportata dalla partecipazione attiva dei cittadini.

La rigenerazione urbana com'è concepita oggi, si basa su tre principi fondamentali: la sostenibilità sociale, economica ed ambientale. In questo contesto, gli Enti del Terzo Settore emergono come figure centrali. La loro capacità di intuire le esigenze della comunità, unire individui con diverse prospettive e funzionare come mediatori tra settore pubblico, imprenditoriale e comunitario li rende attori cruciali.

Le organizzazioni del Terzo Settore possono intraprendere diversi tipi di azioni, calibrate in base alle loro specifiche competenze, risorse disponibili e necessità del contesto in cui operano. Queste azioni possono variare dalla riqualificazione di strutture e spazi pubblici, alla creazione di spazi comunitari, passando per la gestione di attività culturali, ricreative, educative e di servizio.

Un esempio distintivo del potere del Terzo Settore nella rigenerazione urbana è rappresentato dal cosiddetto "placemaking", un processo che valorizza gli spazi pubblici attraverso la collaborazione. Grazie al placemaking, si possono creare ambienti che riflettono profondamente l'identità e le necessità della comunità. Attraverso queste iniziative, il Terzo Settore può non solo potenziare la qualità degli spazi urbani, ma anche rafforzare il tessuto sociale comunitario e incoraggiare l'inclusione.

Un ulteriore elemento cruciale della rigenerazio-

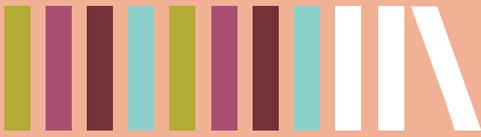
ne urbana è l'incoraggiamento di economie locali robuste e resilienti. In questa arena, il Terzo Settore è al centro, sostenendo l'occupazione e le piccole imprese attraverso iniziative come il commercio equo-solidale, lo sviluppo di start-up sociali e la creazione di cooperative.

In questa chiave, gli ETS hanno un compito importante nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato nel 2020 in attuazione del programma europeo NextGenerationEU, nel quale il ruolo delle associazioni del Terzo Settore è ben in evidenza, in particolare all'interno dei Piani Urbani Integrati (PUI). L'investimento di diversi milioni di euro è dedicato proprio alle periferie delle città metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il comune "principale" ed i comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire il tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità, una necessità sempre più urgente vista la crescita costante dei centri urbani.

L'abbiamo detto tante volte, il Terzo Settore è una forza trainante per l'innovazione sociale, cercando e sperimentando nuove soluzioni per affrontare sfide sociali emergenti. Questa innovazione si manifesta in iniziative come progetti di alloggi sociali, cohousing o modelli di economia collaborativa.

E come abbiamo visto, le politiche pubbliche



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Terzo Settore e rigenerazione urbana

sono fondamentali per il successo del Terzo Settore in quest'ambito. Fornire un ambiente normativo favorevole e incentivare la collaborazione tra diversi attori può catalizzare l'innovazione e il placemaking, riconoscendo il valore inestimabile apportato dal Terzo Settore.

Al fine di attuare queste visioni, il Terzo Settore può utilizzare una vasta gamma di metodologie e strumenti. Ciò può spaziare dalla promozione della partecipazione civica, alle collaborazioni inter-settoriali, fino all'uso di strumenti finanziari innovativi.

Come abbiamo visto, il Terzo Settore riveste un ruolo ineguagliabile nella rigenerazione urbana. Con la sua capacità di innalzare gli standard di sostenibilità e inclusività, ha il potere di trasformare spazi urbani abbandonati o sotto-utilizzati, migliorando la vita quotidiana e promuovendo un autentico sviluppo locale.